

«Azioni più incisive contro la criminalità»

I componenti Pd dell'Antimafia: vigilare sugli appalti

LIA PELUSO

I COMPONENTI del Pd della commissione Antimafia rilanciano il confronto sulla questione criminalità in Terra di Lavoro. Venerdì un primo incontro in prefettura, ieri il faccia a faccia con forze sociali, amministratori pubblici e giornalisti, appuntamento preparatorio della missione di fine aprile, quando una delegazione dell'intera commissione, presieduta dall'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu, sarà in Campania per tre giorni: il 28 e il 29 aprile a Napoli, il 30 a Caserta. Venerdì scorso, i componenti della commissione Laura Garavini, capogruppo Pd, il vicepresidente dell'organismo bicamerale Luigi De Sena, la senatrice Teresa Armato e il deputato Salvatore Piccolo hanno incontrato il prefetto Monaco. Ieri mattina, presso la sede provinciale del Pd, i membri della commissione Garavini, Armato e Piccolo (erano attesi, oltre a De Sena, ripartito invece per Roma, anche i senatori Giuseppe Lumia e Achille Serra, entrambi però assenti) insieme ai deputati casertani Pina Picierno e Stefano Graziano hanno preso parte all'incontro con amministratori ed esponenti di organizzazioni casertane per affrontare il difficile tema della criminalità organizzata, ascoltando le richieste e i problemi sollevati dal territorio. All'appuntamento hanno preso parte

anche l'ex parlamentare Lorenzo Diana e il segretario provinciale Enzo Iodice. «La giornata dell'ascolto», per i componenti Pd della commissione antimafia è stata scandita da due tappe.

La linea del Partito democratico è stata descritta, senza esitazione, da tutti parlamentari presenti a corso Trieste ed è quella di «una guerra alla camorra senza sosta, ed è per questo che la prima missione della commissione è stata fissata proprio in Campania». «Noi vogliamo - ha rimarcato Garavini - che il problema camorra venga posto all'attenzione dell'intero Paese, perché mi sembra che si stia dando una visione distorta della sicurezza da parte del governo, agitando la paura degli stupri o sequestri nelle ville, atti sicuramente deplorabili, però siamo convinti che lotta per la sicurezza significhi soprattutto lotta alla criminalità organizzata ed è questa la nostra priorità». Lotta al crimine organizzato, come le estorsioni, il racket, la corruzione, la trasparenza negli appalti e nel sistema di smaltimento dei rifiuti. Dai componenti della commissione antimafia è stato, inoltre, chiesto di inserire in agenda una missione a Caserta, capitale del business dei rifiuti, ponendo attenzione anche alla questione degli appalti, dando impulso alla stazione unica appaltante. E questo è l'invito rivolto al commissario prefettizio in Provincia, Giliberti, affinché «in provin-

cia di Caserta - ha affermato Armato - si parli di mafia». L'input lanciato dagli esponenti del Pd nazionale è quello di sostenere una lotta alla camorra, non solo come azione repressiva, ma con una serie di interventi come stazione unica appaltante, provvedimento definito da Diana «blindato» in provincia di Caserta, dopo la delibera approvata nelle settimane scorse della giunta provinciale, prima delle dimissioni di De Franciscis. Ma l'attenzione dei deputati è anche sulla questione dei subcontratti esclusi dai controlli, come ha osservato Picierno, che è stata la prima firmataria in Parlamento di un emendamento che prevede l'estensione dei controlli anche ai medesimi. La proposta di Armato è di riformare la legge sullo scioglimento dei Comuni, «apportando alcuni correttivi e poi una legislazione nazionale per la gestione dei beni confiscati alla camorra».

